

La significativa percentuale di stranieri che compone il panorama demografico nazionale pone anche una questione di edilizia abitativa. L'argomento è stato al centro del seminario dal titolo: Edilizia Sociale: quale ruolo per la cooperazione?, che si è svolto a Bologna per iniziativa di Federabitazione e Federsolidarietà-Confcooperative Emilia Romagna. Vi ha partecipato anche Daniel Negri, responsabile per il settore di edilizia abitativa di Confcooperative Piacenza. Secondo i dati forniti, in Emilia Romagna negli ultimi otto anni le

«Cooperazione e Fondazioni come nuovi operatori per rispondere al bisogno di edilizia sociale abitativa»

Il piacentino Daniel Negri al seminario bolognese di Federabitazione

famiglie sono cresciute di oltre 220.000 unità, pari a 24.000 nuovi nuclei all'anno, mentre la produzione edilizia non è riuscita a tenere il passo con il fenomeno. «L'esigenza abitativa oggi - spiega Negri - è compromessa dalle ristrettezze delle risorse finanziarie pubbliche, che rappresentano il principale ostacolo alla rea-

lizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale. Tuttavia bisogna dare risposte a nuovi bisogni sociali abitativi che coinvolgono, non solo le fasce più deboli, ma anche le famiglie extracomunitarie che lavorano e risiedono stabilmente da noi».

Tra i problemi che limitano gli interventi, Negri sottolinea «la

scarsa propensione dei Comuni a rendere disponibili, a titolo gratuito o a basso costo, aree ed edifici da riqualificare, come di fatto li obbligherebbe la legge urbanistica. A questo dobbiamo aggiungere lo scarso potere di acquisto delle famiglie e la difficoltà di accesso al credito bancario». Ed è perciò che entra



Il piacentino Daniel Negri intervenuto al seminario di Bologna dove si è parlato del bisogno di casa

in campo il ruolo della cooperazione, sostiene Negri: «un soggetto unico nel suo genere, in

grado di meglio interpretare i bisogni dell'utenza con caratteristiche distintive rispetto agli altri attori pubblici e privati. Nuovi operatori per un'economia sociale di mercato dell'abitare con fondi etici, Fondazioni come investitori, la cooperazione sociale e quella a proprietà indivisa come gestori».

I dipendenti delle coop: contratto inaccettabile

Una cinquantina di lavoratori di Nordest ed Eridania ha protestato davanti al "Gotico" con la Filcams-Cgil



La manifestazione di protesta della Filcams Cgil davanti all'Ipercoop Gotico (foto Lunini)



mi da combattere che verrebbero introdotti con le recenti normative: la possibilità che un dipendente possa lavorare per 12 giorni consecutivi senza mai ri-

posare, la deroga di ben 178 articoli su 209 nei contratti aziendali, l'aumento delle ore settimanali da 38 a 40, la riduzione della paga oraria per i nuovi as-

sunti, la riduzione dei diritti sulla malattia, nonché la richiesta di un aumento di 145 euro in busta paga. «Alcune proposte vanno contro la Costituzione - afferma Molinari - mettere su due piani diversi lavoratori vecchi e nuovi è un affronto ai principi di uguaglianza tipici delle coop. I diritti sulla malattia, che prevedono il mancato pagamento dal nono evento in poi, servirebbero a combattere l'assenteismo che invece si deve affrontare aumentando i controlli e non facendo di tutta l'erba un fascio». Per gli organizzatori lo sciopero di ieri ha già rappresentato un buon risultato, con un'adesione intorno al 70% e parecchi reparti chiusi nell'Ipercoop, dove è stata garantita solamente la piena presenza degli operatori di cassa. Un successo targato Cgil come ha sottolineato Marco Pascai dell'Ipercoop: «Sono stati gli unici a darci una mano. Cisl e Uil invece non si sono nemmeno fatte vedere nelle riunioni ufficiali negli ultimi tempi».

Gabriele Faravelli

LA REPLICA

«Ma la maggioranza non ha scioperato»

«Da un primo esame dei dati di adesione allo sciopero emerge che la maggioranza dei lavoratori, recandosi regolarmente al lavoro, ha garantito il servizio ai soci e ai clienti della cooperativa, la loro presenza, di cui li ringraziamo, ha permesso l'apertura dei punti vendita della cooperativa». E' quanto si legge in una nota della Coop consumatori Nordest.

«Nello specifico informiamo che i punti vendita di Coop Nordest interessati allo sciopero sono stati 49, nelle province di Reggio, Parma, Piacenza, Mantova, Brescia, Venezia, Treviso. Tutti i punti vendita (a parte un piccolo supermercato a Reggio Emilia) sono stati aperti. Solo nove hanno dovuto anticipare la chiusura nel pomeriggio».

Quanto alla percentuale di adesione allo sciopero (astensioni sull'organico previsto nella giornata), «è stata del 44%», informa la nota: «In nessuna provincia l'adesione allo sciopero ha raggiunto il 50%. Permane il giudizio negativo su uno sciopero indetto a trattativa in corso, che non favorisce lo sviluppo della stessa e una sua conclusione positiva. Coop Consumatori Nordest conferma l'impegno a contribuire al proseguimento delle trattative per approdare in tempi brevi ad un contratto nazionale unitario e positivo per lo sviluppo della cooperazione di consumatori».

«La crisi economica non si combatte colpendo i diritti inalienabili di lavoratori onesti che per di più hanno il merito di operare nel settore sociale e della solidarietà. È un attacco inaccettabile». Parole dure, con le quali i dipendenti delle coop di consumo hanno partecipato ieri mattina allo sciopero nei confronti della distribuzione cooperativa indetto dalla Filcams Cgil. Circa una cinquantina le persone che hanno manifestato di fronte all'entrata dell'Ipercoop Gotico, tra lavoratori delle coop piacentine Nordest ed Eridania e membri del sindacato, distribuendo per tutto il giorno ai clienti volantini con le motivazioni della protesta. Lo sciopero è nato in seguito alle trattative per il rinnovo del contratto na-

zionale che le centrali cooperative hanno recentemente proposto ai lavoratori e che la Filcams Cgil ha considerato inaccettabile perché andrebbe a minare alcuni diritti fondamentali, tra cui l'orario di lavoro, la retribuzione e il periodo di malattia, ponendo inoltre su un piano nettamente diverso e svantaggioso i nuovi assunti. «Questo nuovo contratto ci è stato calato dall'alto eliminando di fatto il sistema di contrattazione di secondo livello, riducendo il tutto a un semplice prendere o lasciare», ha spiegato Fiorenzo Molinari, segretario provinciale di Filcams, che ha aggiunto «da lunedì riprenderemo le trattative per raggiungere un accordo, ma su certi argomenti non torneremo indietro». Questi i punti fer-

Al parco omaggio a chi ha sacrificato la vita

Galleana: nel sacello tributo ad alpini, terremotati di Haiti e vittime della polveriera

Alpini, terremotati di Haiti e vittime della polveriera della Galleana. Ha voluto rendere un omaggio collettivo sotto l'egida di Santa Barbara Ernesto Zanelli, piacentino doc che da sei anni si occupa del mantenimento del sacello dedicato alla protettrice degli artigiani: ieri mattina infatti, nel parco Giovanni Paolo II (ex Galleana) che ospita la piccola cappella, sono state benedette le due statue che Zanelli ha realizzato in omaggio agli alpini caduti per la patria e alle vittime del terremoto di Haiti. La cerimonia, realizzata in collaborazione con la Circoscrizione 3 e la sezione degli Alpini di Piacenza, ha voluto anche rendere omaggio al 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia attraverso il ricordo di chi ha donato la vi-



La cerimonia davanti alla cappella nel parco della Galleana (foto Lunini)

ta per la salvezza della nazione.

Lo spirito di sacrificio degli Alpini ne è un valido esempio: «Io credo sia doveroso rispettarli

perché hanno fatto la salvezza dell'Italia», ha commentato Zanelli durante la cerimonia a cui hanno partecipato anche la pre-

sidente della Circoscrizione 3 Luciana Meles e il presidente della sezione provinciale degli Alpini di Piacenza Bruno Plucani. Il piacentino, omaggiato anche con una targa delle Guardie ecologiche volontarie, lo ha fatto: le statue, benedette da don Stefano Garilli, saranno d'ora in poi esposte sull'altare dedicato a Santa Barbara e uniranno in un comune e sentito omaggio le vittime della polveriera della Galleana, quelle del terremoto di Haiti e le valorose penne nere.

«Un grazie sincero va a Ernesto, un amico di noi alpini», ha spiegato il presidente Plucani, «noi gli siamo grati per tutto il lavoro che ha fatto in questi anni e l'impegno è quello di ripetere questa cerimonia ogni anno.

L'omaggio nel parco "Giovanni Paolo II" non deve restare un'eccezione del 2011: ogni anno, in una data che stabiliremo, verremo qui a ricordare queste vittime e il coraggio degli alpini». E chissà che attraverso questo legame sancito con gli alpini il parco piacentino non possa avere un ruolo da protagonista anche nelle celebrazioni che faranno da contorno al possibile raduno nazionale degli Alpini per il quale Piacenza è in lizza: «Sarebbe straordinario poter utilizzare questo luogo anche nell'ambito del raduno nazionale», si è augurato Plucani, «vedremo in settembre, quando avremo la risposta definitiva».

Particolarmente soddisfatta si è detta anche la presidente Meles per «un'iniziativa che celebra i 150 anni dell'Unità d'Italia in un posto meraviglioso come il nostro parco e attraverso l'impegno di un amico quale è Zanetti».

Betty Paraboschi

Libertà su iPad: il nuovo modo di leggere trendy, facile, divertente!

Fino al 31 luglio disponibile in prova gratuita*

- La versione iPad di LIBERTÀ permette di:
 - leggere l'edizione del giorno (e anche le ultime 7 edizioni) • navigare l'edizione pagina per pagina, articolo per articolo
 - scorrere gli ingrandimenti delle pagine
- In versione navigabile e in versione pdf Zoom (pinch con due dita) delle pagine pdf Foto con zoom



*Dopo il 31 luglio la versione iPad sarà inclusa nell'abbonamento web dell'edizione online di Libertà



LIBERTÀ

<http://quotidiano.liberta.it/ipad>

iPad